

Comunità migranti, conclusa la visita di mons. Nosiglia

Si è conclusa domenica scorsa 23 giugno, con una celebrazione nella Cattedrale di Torino, la visita Pastorale che l'Arcivescovo Nosiglia ha dedicato alle comunità etniche presenti in Diocesi. Dopo aver incontrato le realtà migranti continenti per continente, ascoltato la loro voce e intercettato i loro bisogni, mons. Nosiglia ha voluto riunire tutti in Duomo per manifestare la sua vicinanza, per lasciare un messaggio conclusivo, che riassume il senso della visita e, come ha rimarcato nel suo bel ringraziamento finale Sergio Durando, Direttore dell'Ufficio di Pastorale Mi-



Le cappellanie sono state invitate a vivere dinamicamente la loro fede, le nostre comunità ad accogliere

La celebrazione conclusiva della visita pastorale dell'Arcivescovo alle comunità etniche, domenica 23 giugno in Cattedrale (foto Masone)



granti, per dare un segno ulteriore di accoglienza facendo sì che i cattolici migranti si sentissero veramente a casa loro nella chiesa di Torino. È stato un periodo molto intenso per le comunità etniche, perché oltre ai quattro appuntamenti «continentali» si è svolto il tradizionale pellegrinaggio regionale migranti, che quest'anno è stato organizzato a Boves, presso il Santuario di Fontanelle. Alla fine di questo lungo periodo di incontri e condivisione sulla realtà delle comunità di fede non italiane sono emersi alcuni punti che potranno rappresentare un punto di partenza per la

riflessione e la prassi pastorale dei prossimi anni. Il primo aspetto da considerare è quello missionario. Anche mons. Nosiglia ha più volte rimarcato l'importanza di far crescere queste comunità nella consapevolezza missionaria. Le varie cappellanie sono invitate a vivere dinamicamente la loro fede, in particolare verso coloro che appartengono al loro paese o alla loro cultura. Devono, per così dire, diventare comunità attrattive ed evangelizzatrici. Il secondo aspetto è quello di un cammino verso una vera integrazione, fatta di un reciproco scambio di doni fra comunità migranti e comu-

nità italiane. Le prime sono invitate a conoscere maggiormente e piano piano inserirsi nei programmi pastorali della Chiesa torinese. Nel contempo le comunità, soprattutto parrocchiali, della nostra diocesi sono chiamate ad uno sforzo di accoglienza ed apertura, ricevendo senza pregiudizi il dono di una fede che ha radici a volte in posti molto lontani. Su quest'ultimo aspetto c'è ancora molto da camminare, ma sicuramente l'evento rappresentato dalle visite dell'Arcivescovo ha dato un impulso a questo processo che diventa ormai inevitabile e necessario. Sarebbe infatti un pec-

cato che per un'accoglienza fatta in modo approssimativo e freddo tanti cattolici soddisfaccessero ad altre fonti la loro sete di spiritualità e di comunità. Al termine della celebrazione di domenica scorsa mons. Nosiglia ha ringraziato anche i vari Cappellani incaricati delle comunità etniche. Sono essi, infatti che, attraverso il loro lavoro e il contatto maturato sul territorio, svolgono un'importante opera pastorale e di mediazione fra le comunità migranti e le varie realtà della diocesane.

padre Ugo POZZOLI
delegato per il coordinamento delle comunità etniche

TUTTE LE CHIESE

Le grotte di Lourdes in diocesi

Si può trovare quasi in ogni angolo della diocesi in un'edicola, una cappella, un pilone - dipinta o scolpita - una effigie della Madonna di Lourdes alla Grotta. In mezzo ai campi, tra i sentieri di montagna o nel cuore della città. Segno di una devozione sentita di una preghiera che quotidianamente si innalza all'Immacolata Concezione così come Maria si presentò apparendo alla giovane Bernadette Soubirous. Una preghiera che si eleverà con particolare intensità il prossimo 24 luglio dalla chiesa della Gran Madre che accoglierà le reliquie della santa Bernadette per tre giorni, trasformando il quartiere di Borgo Po in meta di pellegrinaggio e processioni come a Lourdes. Ma in tutto il resto dell'anno sono 4 i principali luoghi della diocesi dedicati alla Madonna di Lourdes: a Torino in

Torino aspetta Bernadette



corso Francia, affidato ai padri Maristi vi è il santuario che fu progettato dal venerabile mons. Adolfo Barberis con la ricostruzione della grotta al fondo della navata. Vicino a Giaveno meta di pellegrini è il Santuario del Selvaggio definito «Lourdes delle Prealpi» voluto dal Teologo Carlo Bovero. Nel Santuario è situata un'unica cappella che s'affaccia sull'ultima campata della navata laterale destra ed è dedicata a santa Bernadette. Al di sopra del drappo su una cornice che gira intorno alla piccola cappella, è dipinta la frase: «Non ti prometto di renderti felice in questo mondo, ma nell'altro». Luogo di preghiera ma anche sede di apprezzati cicli di esercizi spirituali è il Santuario Grotta Nostra Signora di Lourdes a Forno di Coazze. Voluto come segno di riconoscenza da don Giuseppe Viotti nato nel 1917 e guarito miracolosamente a Lourdes nel 1947. La Grotta ha le stesse dimensioni di quella di Massabielle e venne costruita nel 1961. Legato a un'altra guarigione - quella di Clara Gilardini nel 1911 - è il Santuario Nostra Signora di Lourdes di Martassina che si incrocia salendo da Ala di Stura verso Balme. Nella grotta la statua dell'Immacolata è una copia con varianti di quella di Lourdes realizzata da Leonardo Bistolfi: la Madonna è a mani giunte e, tra le mani, tiene un rosario; l'opera fu realizzata nel 1912. Tra le tante altre chiese e cappelle dedicate a Nostra Signora di Lourdes, se ne trovano a Carmagnola, Moriondo, Podio di Andezeno, Cantoiria, Lemie, Sanfrè, Pectto, Moncalieri, San Sebastiano da Po.

Federica BELLO

PASTORALE UNIVERSITARIA - UN PROGETTO PER FACILITARE GLI STUDENTI CHE STUDIANO LONTANI DA CASA

Fuori sede, un aiuto dal web

Pillole

Padre Mimmo Lovera
Messa nel 2° anniversario



In occasione della festa di san Camillo, domenica 30 giugno, alla casa di preghiera Fraternità San Camillo di piazza San

Vito 15 a Piossasco, viene ricordato padre Domenico (Mimmo) Lovera, amato per la sua fede e disponibilità all'ascolto da tantissime persone, di cui proprio il giorno in cui ricorre il secondo anniversario dalla morte. La giornata avrà inizio alle 9 e culminerà con la concelebrazione alle 12.

Un sito essenziale, semplice nella grafica, ma ricco di contenuti utili agli studenti universitari fuori sede. Un progetto innovativo pensato dall'equipe della pastorale Universitaria dell'Arcidiocesi di Torino e poi subito condiviso dalle Diocesi lombarde, del Lazio e siciliane.

Fuorisede.info è uno strumento utile per la vita di ogni giovane che frequenta l'Università lontano da casa, raccoglie informazioni reperite sul web e su altri siti istituzionali.

«Il nostro compito come cappellani universitari», spiega don Luca Peyron, direttore della pastorale universitaria del Piemonte, «è aiutare i giovani ad inserirsi in una nuova realtà sperimentando la vicinanza della Chiesa locale. Il portale fuorisede.info ci permette di stabilire subito un dialogo a distanza con loro e le loro famiglie in modo che giunti a destinazione il piede giusto il loro percorso di studi. Aiu-

tateci ad aiutarli facendo loro sapere che noi ci siamo, li attendiamo, e vogliamo già loro bene nel Signore!».

È sufficiente digitare nella homepage la città sede dell'Università che si frequenta (Torino, Milano, Asti, Palermo, Roma, Viterbo... e tante altre), per entrare in una pagina in cui si possono trovare i riferimenti locali ecclesiali, l'offerta formativa, tutte le indicazioni per il diritto allo studio, svariate possibilità per trovare una soluzione abitativa, e le associazioni presenti in città.

«Il portale rappresenta una proposta che risponde ad una necessità», spiega don Marco Cianci, responsabile della pastorale Universitaria della Lombardia. «Desideriamo offrire una risposta ai tanti giova-

ni che ci domandano aiuto. Questo portale vuole dare le risposte immediate e fruibili ai giovani che veloci utilizzano lo

smartphone. Dati concreti come trovare un alloggio, casa in affitto, collegi, orari delle cappellanie. Un servizio all'interno del nostro servizio per facilitare la confidenza tra la pastorale Universitaria sia a chi è già inserito in qualche ambito pastorale ma anche a chi arriva sul sito per trovare una sistemazione abitativa e scoprire quante cose offre la Chiesa nel luogo in cui studia».

Fuorisede.info ha il patrocinio dell'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della CEI e l'appoggio come media partner della Federazione Italiana della Stampa Cattolica. Per informazioni: universitari@diocesi.torino.it - tel. 0115156239.

Fuori Sede . info